


[Prima Pagina](#)
[La Redazione](#)
[Archivio](#)
[Links](#)
[Contatti](#)

| [Economia e Politica](#) | [Cronaca](#) | [Costume e societa'](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Cinema](#) | [Musica](#) | [Gossip e tv](#) |
| [Salute e benessere](#) | [Blogosfera](#) | [Scienze e tecnologie](#) |

[Home](#) < [Cultura](#) < [Spoleto, la buona ricetta di Giorgio Ferrara](#)
[Annunci Google](#)

[Meteo](#)
[Oroscopo](#)
[Cerca Lavoro](#)
[Notizie Giuridiche](#)
[Sala Giochi](#)
[Estrazioni Lotto](#)

☐ Ricordami

[Password dimenticata?](#)

Abbiamo 4 visitatori e 1 utente online

RSS	1.0
RSS	2.0
ATOM	0.3

Acumen Fund

Building
transformative
businesses to
solve the
problems of
poverty

Public Service Ads
by Google



Spoleto, la buona ricetta di Giorgio Ferrara



Scritto da [Lorenzo De Cicco](#)

giovedì 09 luglio 2009



Spoleto rinasce. Induttiva e deduttiva, particolare e universale, provinciale e internazionale, la 52esima edizione del Festival dei Due Mondi (dal 26 giugno al 12 luglio a Spoleto) si articola in due direzioni: da una parte l'investimento e la vetrina offerta ai giovani talenti italiani (attraverso la collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e la Scuola di Musica di Fiesole), dall'altra i successi internazionali della stagione teatrale e lirica, la ribalta per i mostri sacri dello spettacolo, quali Woody Allen, Bob Wilson, Luca Ronconi.

"Un festival come officina - racconta il direttore della kermesse, Giorgio Ferrara - La città medievale, culla della grande tradizione italiana delle arti e delle botteghe, ridiventa luogo di produzione di messe in scena originali, concepite per l'occasione e per la prima volta portate al pubblico". A lui il grande merito di avere riportato nel festival spoletino quel respiro internazionale e culturalmente innovativo che dopo i fasti del tempo che fu, sembrava inesorabilmente smarrito.

Dal 26 luglio al Teatro Nuovo è andata in scena la prima europea del "Gianni Schicchi" di Woody Allen. Serafico come sempre il grande regista e attore statunitense, per la prima volta alle prese con una direzione di lirica: "non ho idea di cosa sto facendo, ma l'incompetenza non mi ha mai impedito di buttarmi nelle cose con entusiasmo". Dopo i "Giorni Felici" e "L'ultimo nastro di Krapp" di Bob Wilson, anche stasera al *Caio Melisso* andrà in scena "Appuntamento a Londra" (ieri la prima italiana) di Mario Vargas Llosa, con Pamela Villosesi e David Sebasti, per la regia di Maurizio Panici.

Ieri sera intanto al *San Nicolò*, chiesa sconsacrata, non si celebrava messa, ma l'esaltazione di un teatro "fisico" dal taglio profondamente sperimentale. "I Prodotti" di Michela Lucenti e Leonardo Pischedda (stasera ultima replica), propongono allo spettatore, attraverso l'incontro della cultura africana di sei acrobati kenioti e della tradizione europea del Balletto Civile, il viaggio in un mondo sospeso, fatto di tremori sconnessi, scomposto e ripetitivo, apparentemente privo di nessi logici. È invece un'originale *mood* interpretativo per raccontare il mondo della globalizzazione, delle discriminazioni (razziali e religiose) ma anche della solidarietà e dell'accoglienza. Un misto di afrikaner ed italiano, in un anomalo e corporeo teatro povero, che si conclude con il piano di produzione, a mo' di titoli di coda, sullo schermo in quinta. Costi totali: 37 mila euro: "un buon prezzo" si legge. Siamo d'accordo.



Ottima ricetta infine quella della "Kitchen Company", una piacevole esperienza di meta-teatro. "Un piccolo gioco senza conseguenze", la briosa commedia degli equivoci di Jean Dell e Gerald Sibleyras, ambientata in un antico casale facilmente confondibile con il suggestivo scenario del Chiostro di San Nicolò, ha visto protagonisti sei giovani e talentuosi attori, egregiamente diretti da Eleonora D'Urso. Menzione speciale per Daniele Parisi e la brava Maria Pierantoni Giua, alla chitarra. Bene organizzato il coinvolgimento del pubblico, al quale prima dello spettacolo è stato offerto del vino dalle stesse cameriere che poi avrebbero servito nel party inscenato nella commedia. "Uno spettacolo che vi ubriacherà in tutti i sensi!" si leggeva nella brochure, ma non c'è stato bisogno del vino per divertirsi. Speriamo in conclusione che esperienze di questo tipo, non certo "un piccolo gioco", non rimangano "senza conseguenze".

09/07/2009

[Commenti](#)

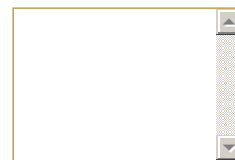
[Scrivi commento](#)

Nome:

Visitatore

Titolo:

Commento:



Codice di verifica



Codice di sicurezza *

Invia

Powered by AkoComment 2.0 (with alikon audioantispambot!)

Ultimo aggiornamento (giovedì 09 luglio 2009)

© 2009 (iniziativa)*
Joomla! un software libero rilasciato sotto licenza GNU/GPL.